



## LICEO SCIENTIFICO STATALE "PAOLO FRISI"

----- Via Sempione, 21 - 20900 MONZA - tel. 039.235.981 - fax 039.368.795-----

sito [www.frisimonza.gov.it](http://www.frisimonza.gov.it)

e-mail [mips050002@istruzione.it](mailto:mips050002@istruzione.it) - posta elettronica certificata (PEC) [mips050002@pec.istruzione.it](mailto:mips050002@pec.istruzione.it)

codice fiscale 85013870150 – meccanografico MIPS050002



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Prot.n. (vedi *segnatura*)

Monza, (vedi *segnatura*)

**DOCENTI**  
SITO WEB del LICEO - **COMUNICATI**  
**AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE**  
Sezione: *Disposizioni generali – Atti generali*  
**ALBO PRETORIO ON LINE**  
Categoria : *Altro*

Direttiva al Collegio dei Docenti - Linee programmatiche a.s. 17/18

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto L'art. 1 del D.lgs 59/98 con il quale si affidano al DS compiti di gestione unitaria dell'unità scolastica, conferendo al medesimo autonomi poteri di direzione, di coordinamento, di gestione e valorizzazione delle Risorse Umane, nel rispetto delle competenze degli OO.CC.;
- Visto L'art. 25 del D.Lgs. 165/2001;
- Visto Il DPR 275/99, in particolare gli artt. 4 e 6;
- Viste Le competenze del Collegio dei docenti di cui all'art. 7 del TU n. 297/94;
- vista La L.241/90 e s.m.i.;
- visto Il DPR 122/2009, in particolare gli artt. 1 e 8 ;
- Visto Il PTOF dell'Istituto, il RAV e il PdM;
- Considerate Le delibere precedenti del CD in merito alla valutazione degli apprendimenti
- Considerate Le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89;

Visto	L'art. 1 della L. 107/2015 in particolare i commi 1 e 2;
Considerate	Le linee guida dell'Alternanza Scuola Lavoro;
Visto	Il decreto legislativo 13/2013 che indica le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali e gli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, anche in funzione del riconoscimento in termini di crediti formativi in chiave europea;
Vista	La Nota Miur 843 del 10/4/2013 avente ad oggetto Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale;
Preso atto	Del D.Lgs. 62 del 13 aprile 2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107, in particolare gli artt. 1-12-21;

#### EMANA

la seguente direttiva rivolta al Collegio dei Docenti riguardante le linee programmatiche per la realizzazione dell'offerta formativa nel corrente a.s.

Premesso che:

- il dpr 275/99 all'art 4. C. 1 ha demandato alle istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, la realizzazione, a norma del successivo articolo 8, degli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni;
- il dpr 275/99 all'art. 4 c. 4 ha demandato alle scuole l'adozione di "modalità ed i criteri per la valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati";
- il PECUP ha esplicitato i risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi (Allegato A del DPR 15 marzo 2010 di revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei);
- le competenze comuni o "trasversali", cui concorrono le diverse discipline, chiamano in causa la capacità progettuale del corpo docente e costituiscono l'ideale intelaiatura dei singoli Piani dell'Offerta Formativa. Le competenze trasversali costituiscono dunque gli obiettivi fondamentali che questo Liceo è chiamato non solo a raggiungere, ma ad arricchire in base alla propria storia, al collegamento col territorio, alle proprie eccellenze e alle professionalità presenti nel corpo docente;
- i due paragrafi su cui sono costruite le Indicazioni Nazionali (competenze attese al termine del percorso e obiettivi specifici in itinere finalizzati al loro raggiungimento) chiariscono la relazione che deve correre tra contenuti e competenze disciplinari;
- la progettazione di questo Liceo, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, trova il suo naturale sbocco nel Piano Triennale dell'offerta formativa;

- la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti" è elemento decisivo ai fini del successo formativo";
- l'esplicitazione dei nuclei fondanti e dei contenuti imprescindibili dettati dalle Indicazioni Nazionali lascia nel contempo all'autonomia dei docenti e dei singoli istituti ampi margini di integrazione e la libertà di poter progettare percorsi scolastici innovativi e di qualità, senza imposizioni di metodi o di ricette didattiche;
- la scuola del nozionismo non può essere considerata la scuola nella società della conoscenza, che, viceversa, si fonda sulla capacità di fornire gli strumenti atti a consentire a ciascuno studente di esercitare con consapevolezza e capacità di scelta le competenze necessarie alla realizzazione del proprio progetto di vita;
- progettare percorsi di effettiva integrazione tra le materie è compito della programmazione collegiale dei Dipartimenti Disciplinari e dei Consigli di Classe e che la didattica integrata è considerata elemento imprescindibile per una scuola all'altezza delle sfide della società globale;
- le Indicazioni non dettano alcun modello didattico-pedagogico, ma è lasciata la libertà al docente nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal successo educativo.

Il Collegio dei Docenti è invitato, nell'esercizio delle sue potestà decisionali, a:

- a. prestare attenzione al processo valutativo, non come momento finale del processo di insegnamento – apprendimento e semplice presa d'atto degli esiti, ma come parte integrante dello stesso;
- b. considerare il valore educativo del processo della valutazione, il cui scopo infatti è quello di individuare strategie in grado di rafforzare l'aspetto dell'apprendimento in funzione di una crescita responsabile e attiva, attraverso lo sviluppo dell'autostima e della motivazione;
- c. considerare la valutazione come un processo che consenta la raccolta sistematica di informazioni allo scopo di prendere decisioni riguardanti il processo educativo; l'apprendimento infatti non è solo determinato da fattori di tipo cognitivo, ma anche da altri elementi che possono risultare determinanti, di tipo contestuale e organizzativo, di riflessione meta cognitiva, di intelligenza emotiva;
- d. garantire la coerenza tra le modalità di valutazione e quelle di insegnamento: la valutazione deve essere definita già all'inizio del processo di apprendimento, allineata con il processo di istruzione e connessa alle varie fasi del processo di apprendimento in misura continua e adattiva e non solo parte conclusiva (valutazione diagnostica – valutazione formativa);
- e. favorire l'aspetto incentivante della valutazione che non deve scoraggiare il processo di apprendimento dello studente; pertanto vanno evitati voti che si presentano numericamente come un fattore e un ostacolo insuperabile al raggiungimento dell'obiettivo formativo nella percezione dello studente;
- f. assicurare un apprendimento significativo che non si realizza con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita a contesti reali: "sviluppo di competenze";
- g. elaborare prove o forme di accertamento tali da richiedere agli studenti di utilizzare processi di pensiero più complesso, più impegnativo e più elevato; per questo occorre incentivare la curiosità intellettuale, l'iniziativa personale, rendendo la classe uno spazio senza minacce in cui non si ha paura di sbagliare o di rischiare;
- h. progettare e valutare per competenze, valorizzando anche le esperienze formative di altro tipo, l'attitudine al lavoro in gruppo, l'emancipazione e l'espressione della propria

personalità e le capacità sviluppate in altre esperienze formative, la cui ricaduta sul curriculum scolastico amplia il repertorio delle competenze;

- i. individuare e selezionare un repertorio di strumenti di controllo dell'apprendimento e dell'osservazione dei comportamenti in base al genere di competenza da valutare;
- j. prestare attenzione a favorire una relazione educativa in cui lo studente senta di essere considerato nella sua dignità e nel suo impegno, anche di fronte ad un insuccesso scolastico;
- k. usare tutta la gamma dei voti apicali, anche ai fini dell'attribuzione del credito scolastico per l'esame di Stato;
- l. tenere in debita considerazione le linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale nella definizione di un percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo, *“non cedendo alla tentazione di richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe”*.

Per favorire una didattica per competenze il Collegio dei Docenti, attraverso le sue articolazioni, Consigli di Classe e Dipartimenti Disciplinari, dovrà:

- a. elaborare una programmazione didattica disciplinare che evidenzi le competenze attese per ogni anno di corso;
- b. progettare percorsi di effettiva integrazione tra le discipline o ambiti disciplinari;
- c. sviluppare la propria formazione professionale attraverso attività di ricerca-azione che confluiscono in Unità Formative, all'interno del Piano Annuale di Formazione, che hanno come finalità lo sviluppo di una didattica integrata tra le discipline e la realizzazione di progetti di Alternanza Scuola Lavoro, attraverso ipotesi/ modelli di sperimentazione;
- d. trovare strumenti per il riconoscimento dei saperi e delle competenze acquisite in ambito “non formale”;
- e. elaborare strumenti, griglie e rubriche di valutazione per garantire trasparenza ed equità nel processo di misurazione e valutazione;
- f. elaborare il curriculum di istituto che non include solo un elenco di contenuti, come nella programmazione didattica tradizionale, ma indica competenze, metodi, materiali didattici e soprattutto richiede di considerare l'allievo nelle sue preliminari abilità, conoscenze e motivazioni;
- g. proseguire nella elaborazione e somministrazione di prove di livello come strumento per monitorare il processo di insegnamento- apprendimento nelle diverse classi e per assicurare omogeneità negli standard di questo Liceo;
- h. analizzare i dati raccolti, attraverso statistiche, quale importante fattore di regolazione dell'attività didattica.

I Consigli di classe, al termine del primo biennio dovranno progettare almeno un'Unità didattica di apprendimento per rilevare le competenze previste dal DM 9/2010, certificazione delle competenze al termine dell'obbligo scolastico.

I Consigli di Classe del triennio dovranno elaborare, a partire dal 3<sup>o</sup> anno, una progettazione finalizzata a sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi.

I percorsi di alternanza non costituiscono esperienze isolate, avulse dal curriculum, ma sono collocate in un particolare momento del curriculum e programmate in una prospettiva pluriennale.

Data la dimensione curricolare dell'attività di alternanza, le discipline sono necessariamente contestualizzate e coniugate con l'apprendimento mediante esperienze al di fuori del contesto scolastico. La descrizione degli esiti di apprendimento in alternanza, viene condivisa dal Consiglio di Classe sin dalla fase di progettazione, accogliendo anche gli elementi forniti dai tutor esterni e Referenti di progetto.

La progettazione dell'alternanza definisce pertanto la procedura e gli strumenti per la certificazione finale.

Un tale processo, costruito in modo logico e organico, non solo consolida, negli studenti, l'incontro con il mondo esterno, ma diviene un'esperienza orientante, volta a favorire la conoscenza del sé e della società contemporanea, a sperimentare come risolvere problemi, a sviluppare un pensiero critico, l'autonomia, la responsabilità (imprenditività) e l'etica del lavoro (Linee operative dell'Alternanza Scuola Lavoro).

La certificazione delle competenze in esito al progetto di Alternanza Scuola Lavoro coinvolge l'intero Consiglio di Classe.

Il Collegio dei Docenti è invitato a tenere conto del fatto che la valutazione sommativa finale:

- è volta ad esplicitare i risultati raggiunti dagli alunni in relazione agli obiettivi fissati dai piani di lavoro del Consiglio di Classe e dei singoli docenti;
- deve essere coerente con i criteri adottati dai docenti durante l'a.s. per la valutazione delle prove via via assegnate per monitorare il processo di insegnamento/apprendimento;
- non può essere solo la risultante della media aritmetica dei voti riportati nelle prove di accertamento, ma deve tenere conto di una pluralità di fattori che concorrono al processo, e che riguardano ad esempio:
  - la capacità di organizzare lo studio in maniera autonoma
  - la capacità di risolvere un problema
  - la possibilità di colmare eventuali lacune
  - l'impegno e la partecipazione al lavoro scolastico
  - la progressione rispetto ai livelli di partenza
  - il conseguimento di risultati di particolare rilievo in qualche disciplina/area disciplinare
  - il conseguimento di risultati conseguiti durante l'alternanza o esperienze formative extracurricolari.

Il Collegio dei Docenti è invitato a un'attenta analisi delle Indicazioni Nazionali, del PECUP, del Dlgs 62/20017 e delle altre disposizioni normative in atto, in modo da assumere deliberazioni e pratiche didattiche, coerenti con il PTOF e che favoriscano l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle PP.AA., di particolare rilevanza quando, come in questo caso, la trasparenza e la condivisione collegiale dei criteri di valutazione diventano condizioni essenziali sia sul piano tecnico e pedagogico, sia sul piano dei requisiti richiesti dalle norme vigenti per il procedimento amministrativo e per l'adozione dei conseguenti atti amministrativi.

Il Dirigente Scolastico  
Prof.<sup>ssa</sup> Lucia Castellana

*Il documento è firmato digitalmente ai sensi del c.d  
Codice dell'Amministrazione Digitale.  
L'originale è conservato nel protocollo informatico.*